

“... e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio.” (At 2,11)

Nel giorno di Pentecoste i discepoli e tutte le persone che, provenienti da nazioni diverse erano riunite per la festa in Gerusalemme hanno vissuto qualcosa che non avevano mai sperimentato prima. Non capivano cosa fosse, non capivano se fosse qualcosa che veniva da Dio.

Qualcosa è successo anche per noi. Qualcosa stava e sta passando con forza tra noi e noi non abbiamo capito cosa fosse. Non potevamo aspettarci una simile pandemia e ci siamo sentiti spaventati, incerti, sorpresi. Non sapevamo se questa situazione venisse da Dio o no, che cosa nella vita fosse bene per noi. Ma se cerchiamo nel Vangelo, in esso possiamo trovare la risposta ai nostri interrogativi. Dio illumina l'oscurità dei nostri cuori e ci insegna del perché le cose sono poste in un determinato ordine e come esse si adattano all'ordine divino.

Dio agisce in modo da sorprenderci, Dio lascia accadere cose che non capiamo. Siamo noi che giudichiamo se una cosa sia buona o meno, ma possiamo essere sicuri che Dio pensa diversamente da noi. Dobbiamo guardare il mondo e tutto ciò che accade intorno a noi alla luce dei piani di Dio, alla luce della nostra salvezza. Troviamo le risposte solo se proviamo a capire la buona novella.

In Gerusalemme, in quella Pentecoste, le persone hanno capito l'annuncio del Vangelo. Dio ha fatto in modo che esse si capissero a vicenda di modo che potessero meglio capire Dio. È stato lo Spirito Santo che lo ha reso possibile a favore della comprensione del Vangelo. Non crediate che saremmo in grado di farlo senza la grazia dello Spirito Santo, ma non pensate neppure che a noi manchi questa grazia. Per comprendere il Vangelo disponiamo di tutti i doni di necessari e, grazie a loro, abbiamo gli strumenti per capire le cose che accadono intorno a noi e perché Dio le lascia accadere.

Noi ora conosciamo ancora soltanto un poco di questa situazione che stiamo vivendo, la pandemia è ancora pericolosa e può ancora riservare grandi sorprese, ma passo dopo passo cominciamo a tornare alla vita normale. Non possiamo dare per scontato che si debba necessariamente tornare allo stesso stile di vita che avevamo prima della pandemia ma possiamo essere certi che ciò che Dio sta preparando per noi sarà molto buono. Dobbiamo iniziare ad apprezzare quelle piccole cose che Dio ci sta svelando di nuovo. Cambiare il modo di vivere a piccoli passi fa sì che ci si debba fermare un attimo dopo ogni passo così da esprimere la nostra gratitudine per quelle piccole conquiste. Dobbiamo essere grati per la Santa Messa a cui possiamo partecipare di nuovo, per i contatti familiari, che possiamo rivivere di persona, per la possibilità di stare insieme a coloro cui vogliamo bene, di stare insieme alle sorelle e ai fratelli della Fraternità, in tutti quei luoghi dove è già possibile farlo. Questo può essere un incoraggiamento anche per tutti coloro che invece devono ancora attendere per poter vivere di nuovo queste piccole gioie. Ringraziamo perché possiamo tornare al lavoro e preghiamo per coloro che non possono farlo. Cerchiamo di essere più solidali con coloro la cui vita è cambiata diventando più difficile, per motivi di salute, finanziari o politici. Sentiamo l'obbligo di rafforzare le fraternità a tutti i livelli in modo che la nostra vita possa proclamare il Vangelo di Dio e che chi viene a contatto con noi possa vederlo e capirlo.

Lo Spirito Santo ci ha dato sette doni, grandi e meravigliosi: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio. Ognuno di noi può sapere quale è quello che gli è più necessario o di quale gli piacerebbe averne in misura maggiore. Preghiamo per questo, e preghiamo anche per gli altri doni dello Spirito Santo, affinché egli possa riempirci con molti più doni di quanto potremmo aver mai immaginare. Ci piaccia o no, ci sono altre persone che cercano Dio in noi, nelle nostre azioni, nei nostri pensieri, nel modo con cui viviamo la nostra vita. Chiediamo allo Spirito Santo di farci buoni strumenti del suo amore, sapendo che non riceviamo i Suoi doni per noi stessi ma per gli altri, per il nostro prossimo.

Auguro a tutti voi, mie sorelle e miei fratelli, che questa Pentecoste sia per noi occasione per capire meglio il Vangelo, la buona novella, e per capirci meglio, in modo che possiamo meglio comprendere il piano divino di Dio così che "interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Tuo Figlio Diletto, il Signore nostro Gesù Cristo" (cfr. S. Francesco: Lettera all' Ordine FF 232)

Tibor Kauser

Ministro Generale CIOFS